

RASSEGNA STAMPA
del
03/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-05-2012 al 03-05-2012

03-05-2012 La Citta'di Salerno non c'è allarme ambientale	1
03-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Reggia, l'hanno scelta in 25 mila	2
02-05-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Il torrente inquinato Jesce, ecco l'inferno creato dai rifiuti	3
03-05-2012 Gazzetta del Sud Il dramma del terremoto unì il paese ai milanesi	4
03-05-2012 Gazzetta del Sud &lt;L'ennesimo colpo basso inferto al territorio&gt;	5
03-05-2012 Gazzetta del Sud Alunni dell'Industriale in visita didattica al Centro multirischi	7
03-05-2012 Gazzetta del Sud Il consuntivo di Saverio Franzé &lt;Ecco cosa lascio in eredità al paese&gt;	8
02-05-2012 Il Giornale di Calabria.it Studenti dello "Scalfaro" all'Arpacal	9

non c'è allarme ambientale

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Non c'è allarme ambientale»

cicerale

Revocata l'ordinanza emanata dopo l'incendio alla Eripress

Preoccupazione sul futuro lavorativo dei 60 dipendenti

" Cicerale. Ad un mese dall'incendio della Eripress i sindaci revocano le ordinanze di divieto per la raccolta di ortive e acqua piovana. Scongiurato il pericolo di un disastro ecologico ed economico per i cinque comuni coinvolti nell'incendio della fabbrica dove si producevano stampi in plastica.

" A quattro settimane dalla direttiva con la quale l'Asl, attraverso il Dipartimento di tutela della salute pubblica, aveva comunicato il pericolo di inquinamento ambientale per la possibile presenza di diossina, arrivano i risultati dall'Agenzia regionale per la tutela ambientale (Arpac) sui prelievi effettuati. «Gli inquinamenti ambientali misurati, essendo anche trascorse alcune settimane dall'incendio, sono nei limiti di accettabilità del rischio» si legge. I giorni trascorsi e le situazioni meteo hanno contribuito all'abbattimento delle polveri non salvando però le culture in pieno campo che in questi trenta giorni di attesa hanno terminato il loro ciclo senza, però, poter essere raccolte. Un respiro di sollievo per i sindaci di Cicerale, Giungano, Agropoli, Capaccio ed Ogliastro che appena ricevuta la comunicazione ufficiale dall'Asl hanno provveduto ad emettere l'ordinanza di revoca del divieto tranquillizzando, così, definitivamente anche i cittadini che nelle ultime settimane hanno vissuto con il fiato sospeso. Scongiurato il pericolo diossina, rimane la questione lavorativa per i 60 impiegati della Eripress.

" «Quello che è accaduto un mese fa ha rischiato di travolgere il territorio e l'intera comunità - dichiara il sindaco di Cicerale, Francesco Carpinelli- Con la comunicazione dei dati abbiamo acquisito una tranquillità che ci dá la possibilità di concentrarci sulla situazione lavorativa degli operai dell'azienda. Insieme ai sindaci di Giungano, Ogliastro, Agropoli e Monteforte stiamo colloquiando con la proprietà mettendo a disposizione quanto possibile. Il sindaco di Agropoli ha offerto un capannone dove, eventualmente, poter operare in attesa che lo stabilimento possa riaprire». Scongiurare la chiusura definitiva della fabbrica è l'obiettivo del primo cittadino di Cicerale e dei suoi colleghi che con la chiusura definitiva della Eripress si troverebbero a dover fronteggiare un problema occupazionale per 60 famiglie. «L'azienda sembra intenzionata a voler rimanere sul territorio, lo dimostra il fatto che gli operai, a turnazione, stanno lavorando in trasferta nello stabilimento di Frosinone» conclude Carpinelli.

Angelica Tafuri

© riproduzione riservata

⌘<°

Reggia, l'hanno scelta in 25 mila**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Caserta data: 03/05/2012 - pag: 6

Reggia, l'hanno scelta in 25 mila

Boom di visitatori, anche grazie al biglietto di un euro

CASERTA Una Reggia da record, quella del primo maggio. Complice la splendida giornata di sole ma, soprattutto, il costo speciale di un euro del biglietto, il monumento vanvitelliano è stato visitato, nella sola giornata del primo maggio, da quasi 25 mila persone. Di queste 19.200 sono stati i paganti, cui vanno aggiunti oltre 3000 bambini e i tanti casertani che hanno accesso gratuito al parco. Un afflusso talmente consistente da aver reso complesse le operazioni di ingresso. «Abbiamo aperto gli sportelli alle 8,30 e già c'era tanta gente in attesa», dicono alla biglietteria. «Ed è stato così fino alle 17,30: un flusso continuo e molto intenso». Le lunghe file in attesa fuori dal palazzo sono proseguite per tutta la giornata, tanto da spingere i volontari della Protezione Civile a distribuire bottigliette d'acqua. E c'è stato chi, scoraggiato dalla estenuante attesa, ha preferito fermarsi nei prati di piazza Carlo III. Per far fronte ai momenti di maggiore difficoltà, verificatisi intorno alle 12 a causa di un afflusso straordinario, si sono rese necessarie, inoltre, misure e interventi ad hoc. Sono state, perciò, contingentate le visite agli appartamenti: si entrava per gruppi di 100 persone. In più la sosta nelle stanze è stata consentita a non più di 35 persone per volta. Ovviamente, a sera, il parco portava i segni delle migliaia di visitatori che lo hanno frequentato: carte, lattine e bottigliette fuoriuscivano dai cestini posizionati lungo i viali. Ma già ieri mattina i giardini avevano riacquisito le loro consuete sembianze grazie ad un'intensa opera di pulizia posta in essere dagli addetti della Soprintendenza. E' andata benissimo anche la giornata del 25 aprile, quando, nonostante il costo del ticket fosse pieno (12 euro) si è registrato un afflusso di oltre 9000 turisti. Grandi numeri che testimoniano la capacità attrattiva di Palazzo reale anche rispetto agli anni scorsi, sebbene, perché il raffronto sia valido bisogna arrivare al 2009, quando fu posta in essere da parte del Ministero per i beni culturali, la stessa promozione del biglietto ad un euro. Il segno del potenziale turistico esplosivo che hanno il Palazzo reale e il suo parco, una potenzialità purtroppo ancora raramente e malamente utilizzata. Lidia Luberto

Il torrente inquinato Jesce, ecco l'inferno creato dai rifiuti

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Il torrente inquinato Jesce, ecco l'inferno creato dai rifiuti"

Data: **02/05/2012**

Indietro

Il torrente inquinato
Jesce, ecco l'inferno
creato dai rifiuti

ALTAMURA - Non c'è pace per i proprietari dei fondi agricoli che si affacciano sul torrente Jesce. In estate la zona è infestata di zanzare e alle piogge abbondanti segue l'esondazione del canale, che invade i campi circostanti, coltivati in gran parte a cereali. Si aggiunge il cattivo odore dell'acqua, che spesso ristagna trasformandosi in fanghiglia. La problematica è datata.

«Da tempo chiediamo interventi, ma inutilmente», sottolinea Angelo Antonio Tirelli, proprietario di una delle aziende agricole. Il torrente Jesce raccoglie i reflui di fogna nera dell'abitato di Altamura che passano dal depuratore in contrada Sgarrone. L'acqua putrida e maleodorante, a tratti coperta da schiuma bianca, nel cuore della Murgia e a due passi dall'insediamento rupestre di Pisciuolo, non fa fare una bella figura al territorio. Oltre a costituire un fattore di rischio per la salute pubblica, come sottolineato più volte dalla Asl. Il canale trasporta pneumatici, elettrodomestici, plastica, vetro e altri rifiuti lasciati lungo le sponde a monte del torrente. A febbraio 2005, la «Degrémont Spa», fornitrice del servizio di conduzione degli impianti di depurazione di pubblica fognatura, segnalava la presenza di scarichi abusivi di acque rivenienti «presumibilmente da marmeria».

Il caso non è isolato. Sarebbero state rilevate consistenti quantità di siero da latte. E l'abusivismo riguarda anche l'uso di acqua proveniente dal depuratore per irrigare i campi, come hanno già confermato in passato le analisi dell'Arpa Puglia. Dopo il sequestro di un fondo agricolo in contrada Sgarrone ad agosto 2005 da parte della Polizia municipale ed in seguito all'intervento dei carabinieri del Nas, il Servizio di igiene e sanità pubblica della Asl aveva chiesto l'emissione di un'ordinanza sindacale di «divieto assoluto di utilizzo in agricoltura delle acque reflue in entrata e in uscita dall'impianto» perché «estremamente contaminate».

Venivano riscontrati «il malfunzionamento e gravi carenze strutturali dell'impianto», anche in rapporto al volume dei reflui del centro abitato. Si paventavano «rischi epidemiologici e ambientali», dato il concomitante aumento di casi di epatite A e di gastroenteriti virali e da salmonella.

L'ordinanza a firma del sindaco Mario Stacca fu emanata il 7 novembre 2005. Con la stessa si affidava al Consorzio di bonifica Terre d'Apulia la pulizia, manutenzione e recinzione del canale. In risposta, quest'ultimo ha presentato ricorso al Tribunale superiore delle acque pubbliche sostenendo di «non essere abilitato ad intervenire». Il 27 luglio 2009 la Asl ha ribadito che l'«effluente depurato dell'impianto di Altamura risulta di scarsa qualità e fuori limiti di legge». Come è stato evidenziato in un recente tavolo tecnico- istituzionale tenutosi a Matera, gli accertamenti continuano a confermare l'inquinamento del torrente. [a.n.c.]

02 Maggio 2012

Il dramma del terremoto unì il paese ai milanesi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Il dramma del terremoto unì il paese ai milanesi"*Data: **03/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (03/05/2012)

Torna Indietro

Il dramma del terremoto unì il paese ai milanesi

Giovambattista Caravia

SAN MANGO D'AQUINO

Recuperare la memoria storica, restituire al territorio quanto accadde e favorire la crescita di consapevolezza sui rischi del territorio sono stati i temi di un convegno tenutosi a Martirano Lombardo e organizzato dall'Amministrazione Comunale, in occasione dei festeggiamenti del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Filo conduttore la nascita di Martirano Lombardo a seguito del tragico terremoto che colpì il territorio Lametino la notte tra il 7 e l'8 settembre del 1905. Fu proprio la ricerca di maggiore sicurezza che indusse a costruire la nuova cittadina nella zona di fronte all'antica Martirano, ritenuta a minor rischio sismico. I primi lavori terminarono nel 1907 ad opera del Comitato Milanese di Soccorso, e proprio in onore di quest'ultimo venne adottato il nome Martirano Lombardo.

Lo slancio di solidarietà che mosse un secolo fa i lombardi incarnava il desiderio di unità nazionale, genuino e sincero, che infiammava il nuovo popolo italiano e che, tra l'altro, è ben riassunto nelle parole di Cesare Nava, Vice presidente del Comitato milanese, «è dovere sacrosanto di ognuno che nutre amore di patria, di adoperarsi perché il velo dell'oblio non si stenda nuovamente sui dolori e sulle piaghe della povera Calabria».

A più di cento anni da questo tragico evento, e in tempi contrassegnati da egoismi regionali che sfociano spesso in parole di odio e fenomeni di razzismo, l'esempio di Martirano Lombardo resta, quindi, nella storia a testimoniare la generosità e l'amore di cui è capace il popolo italiano. Nel corso della serata è stato proiettato anche il video realizzato dai ragazzi della V classe del liceo "Fiorentino" di Lamezia, primo classificato alle olimpiadi del Patrimonio tenutesi a Roma. In più, l'architetto Olga Scalzo ha illustrato la tecnica delle "case baraccate", innovativa per quei tempi, utilizzata per la realizzazione del nuovo centro abitato.

La memoria storica, come ha ribadito il sindaco Eugenio Gallo, deve trasformarsi in un'occasione di crescita culturale e civile, soprattutto in una regione come la Calabria, che sulla carta del rischio sismico è tutta una macchia rossa e in cui, ancora oggi, molti edifici pubblici, scuole e ospedali, sono ad alta vulnerabilità.

<L'ennesimo colpo basso inferto al territorio>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza - «L'ennesimo colpo basso inferto al territorio»

Gazzetta del Sud

""

Data: 03/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (03/05/2012)

Torna Indietro

«L'ennesimo colpo basso inferto al territorio» Gli amministratori alla ricerca di una strategia per far riprendere agli imprenditori almeno le spese

Antonello Troya

Belvedere Marittimo

Nessun contributo per le frane. Appurata la mancata disponibilità economica della Regione di finanziare i lavori effettuati durante gli eventi alluvionali a cavallo dal 2008 e 2009, tocca agli amministratori locali trovare soluzioni.

Secondo Giuseppe Mistorni, ex amministratore regionale e locale, per il Comune ma principalmente per i cittadini, specie quelli meno abbienti, la mancata erogazione di fondi per i vari dissesti idrogeologici «è un ulteriore colpo basso inferto dagli organismi istituzionali». Ricercare le cause, attribuire colpe o sottolineare superficialità burocratiche nel predisporre atti amministrativi, ha commentato l'ex sindaco, «non servono a risolvere i problemi che purtroppo esistono e aggravano sempre più la stabilità e sicurezza del nostro territorio. Fra l'altro, è dato sapere che alcuni interventi realizzati hanno consentito la viabilità dell'ex strada provinciale per Laise che collega numerose altre contrade con elevata densità abitativa».

Sulla vicenda è intervenuto anche Riccardo Ugolino, ex vicesindaco e attuale consigliere comunale del gruppo "Insieme", sottolineando che il centrodestra al governo locale, regionale e nazionale, negli ultimi anni non è stato in grado di risolvere un problema che rischia di affossare definitivamente l'economia, la società, le finanze comunali. «Bisogna, innanzitutto, opporsi, in ogni sede – ha detto Ugolino - all'ordinanza del Commissario delegato regionale, per la semplice ragione che Belvedere Marittimo, nei mesi di gennaio e febbraio 2009, è stato sconvolto, più di ogni altro Comune calabrese, da mareggiate, frane, alluvioni che hanno danneggiato strade, condotte idriche e fognarie, fabbricati e terreni agricoli. Ma ciò non è sufficiente: le imprese che hanno effettuato i lavori non sono in grado di attendere i tempi della giustizia ordinaria né il Comune può imporre ulteriori tributi ai cittadini di Belvedere Marittimo per onorare gli impegni giuridicamente assunti con le imprese esecutrici dei lavori».

Ricordiamo che il presidente della Regione Scopelliti, in qualità di Commissario delegato al superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali, con ordinanza del 16 gennaio ha stabilito che il contributo ammissibile per le pratiche relative agli interventi eseguiti dal Comune di Belvedere Marittimo è pari a zero euro. Nel provvedimento sono state evidenziate una serie di incongruenze e anomalie, che si traducono in perizie redatte dalle imprese incaricate, perizie redatte da tecnici incaricati dalle imprese e non controfirmate dall'Utc, procedure non conformi a quanto previsto dalla normativa vigente. In ultimo, le relazioni sottoscritte dai servizi ispettivi di finanza pubblica per conto della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Protezione civile. «I verbali di somma urgenza - facevano presente gli ispettori - peraltro non sempre presenti e nelle forme prescritte, sono stati redatti e firmati da tecnici esterni. E ancora: perizie tecniche di somma urgenza redatte da tecnici esterni all'Amministrazione e non sono controfirmate dal

<L'ennesimo colpo basso inferto al territorio>

responsabile dell'Utc. In alcuni casi, gli importi dei lavori effettuati erano stati aumentati ingiustificatamente. Incongruenze sottolineate con il mancato presupposto, necessario, per l'avvio dei lavori di somma urgenza».

Alunni dell'Industriale in visita didattica al Centro multirischi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Alunni dell'Industriale in visita didattica al Centro multirischi"*Data: **03/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (03/05/2012)

Torna Indietro

Alunni dell'Industriale in visita didattica al Centro multirischi

Prosegue la collaborazione tra l'Arpacal e l'Istituto tecnico industriale "Ercolino Scalfaro", diretto dal dirigente scolastico Giuseppe Rizzitano, volta a fornire agli studenti occasioni di conoscenza diretta delle principali attività che svolge sul territorio l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Nei giorni scorsi, infatti, gli studenti delle classi prima B e prima G dello "Scalfaro" hanno effettuato una visita guidata presso il centro funzionale multirischi dell'Arpacal, accompagnati dai docenti Giovanni Colica e Gianfranco Altomare. Nel corso della visita, i funzionari del centro multirischi hanno illustrato ai ragazzi le attività svolte, con particolare riferimento al monitoraggio ed all'allertamento del rischio idrogeologico ed idraulico e del rischio relativo agli incendi boschivi.

L'incontro si è completato con la visita alle strutture del centro funzionale, ed in particolare alla sala situazioni, dove quale i ragazzi hanno potuto toccare con mano il funzionamento dei sistemi di monitoraggio ed allertamento, sui quali hanno formulato numerose domande.

Non è mancata, infine, la spiegazione sul funzionamento dei collegamenti che i funzionari del centro funzionale multirischi dell'Arpacal svolgono ogni mattina con la trasmissione televisiva "Buongiorno Regione", in onda su Raitre Calabria; ai ragazzi dello "Scalfaro", infatti, è stato spiegato come sono realizzate le previsioni meteo ed anche come funziona, nei dettagli, il collegamento tv con la sede Rai di Cosenza.

Il consuntivo di Saverio Franzé <Ecco cosa lascio in eredità al paese>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia - Il consuntivo di Saverio Franzé «Ecco cosa lascio in eredità al paese»

Gazzetta del Sud

"*Il consuntivo di Saverio Franzé*"

Data: **03/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (03/05/2012)

Torna Indietro

Il consuntivo di Saverio Franzé «Ecco cosa lascio in eredità al paese»

Raffaele Lopreiato

STEFANACONI

«Cinque anni da raccontare!». Questo il titolo della pubblicazione curata dall'amministrazione comunale e distribuita in questi giorni ai cittadini. Un'occasione, per il sindaco uscente Saverio Franzé, di presentare, in chiusura del quinquennio amministrativo, un «consuntivo dell'attività svolta e degli obiettivi raggiunti». Il primo cittadino uscente, che chiarisce anche di non essersi ricandidato per una «scelta di vita» pur ribadendo che mai si allontanerà da «Stefanaconi e dai suoi cittadini», ritiene raggiunti tutti gli obiettivi programmatici sottoposti agli elettori al momento della sua discesa in campo.

Entrando nello specifico del programma svolto, ampio spazio è dedicato alle opere pubbliche realizzate. Tra queste, oltre a palazzo Carullo ristrutturato per essere destinato a "Casa delle Culture" e proprio nei giorni scorsi restituito alla città, spiccano i lavori di recupero del centro storico ed in particolare della centrale piazza Madonnina, la sistemazione dell'incrocio di piazza della Repubblica con l'installazione di una fontana luminosa, l'ampliamento del palazzo municipale, i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico del centro abitato.

Particolare attenzione viene poi dedicata al miglioramento del decoro urbano con il potenziamento della rete di illuminazione pubblica, il ripristino dei muri di contenimento sulle strade principali, l'installazione di semafori nei punti nevralgici del paese e il rifacimento della segnaletica.

Incontro alla crescente richiesta di sicurezza di una comunità purtroppo scossa negli ultimi tempi da diversi episodi di cronaca va invece l'installazione di un sistema di videosorveglianza nei punti del centro abitato maggiormente sensibili. Corposi anche gli interventi nel campo delle infrastrutture adibite alla promozione della cultura e dell'istruzione. Tra questi, la ristrutturazione dell'ex municipio, della biblioteca comunale e dei due edifici adibiti a scuola dell'infanzia e media.

Di grande impatto sul rilancio delle politiche per la famiglia è poi l'asilo nido comunale, in fase di realizzazione.

Studenti dello "Scalfaro" all'Arpacal

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **03/05/2012**

[Indietro](#)

Primo piano

Studenti dello "Scalfaro" all'Arpacal

2 May 2012

Prosegue la collaborazione tra l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal) e l'Istituto Tecnico Industriale "Ercolino Scalfaro" di Catanzaro, diretto dal dirigente scolastico Giuseppe Rizzitano, volta a fornire agli studenti occasioni di conoscenza diretta delle principali attività che svolge sul territorio l'Agenzia ambientale calabrese. Nei giorni scorsi, infatti, gli studenti delle classi 1 B e 1 G dello "Scalfaro" di Catanzaro hanno svolto una visita guidata presso il Centro Funzionale Multirischi dell'Arpacal, accompagnati dai loro docenti, prof. Giovanni Colica e prof. Gianfranco Altomare. Nel corso della visita, i funzionari del Centro Funzionale Multirischi hanno illustrato ai ragazzi le attività svolte dal Centro, con particolare riferimento al monitoraggio ed all'allertamento del rischio idrogeologico ed idraulico e del rischio relativo agli incendi boschivi. L'incontro si è completato con la visita alle strutture del Centro Funzionale, ed in particolare alla Sala situazioni, nella quale i ragazzi hanno potuto toccare con mano il funzionamento dei sistemi di monitoraggio ed allertamento, sui quali hanno formulato numerose domande.